



COMUNE DI FERRARA

Città Patrimonio dell'Umanità

Settore Opere Pubbliche e Patrimonio

Linee di indirizzo per la gestione del verde pubblico

**Art. 7 Contratto di servizio per la gestione del verde pubblico del Comune di Ferrara
P.G. 38341/2021**

Il verde urbano si va sempre più delineando come una componente essenziale della vita cittadina, e si vede riconosciuto un ruolo che oltrepassando il criterio estetico che lo caratterizzava qualche decennio fa e quello ecologico che è subentrato in tempi più recenti, riconosce il verde pubblico e le infrastrutture verdi che lo caratterizzano per l'importante servizio svolto alla città e ai suoi cittadini.

Il riconoscimento dei servizi ecosistemici e della interdipendenza delle diverse infrastrutture cittadine, da qualche anno sta cambiando l'approccio nei confronti del patrimonio verde, individuando i contributi della vegetazione nella mitigazione dell'inquinamento delle varie matrici ambientali (aria, acqua, suolo), tramite l'abbattimento di polveri sottili, nel mantenimento della permeabilità dei suoli, nel miglioramento del microclima delle città e nella protezione della biodiversità.

Il verde urbano svolge inoltre un importante ruolo di stimolo sensoriale, mettendo a disposizione della città odori e colori mutevoli durante l'anno, rappresentando così un essenziale collegamento con i ritmi naturali, elemento principe della qualità della vita.

È chiaro da questi assunti come anche il servizio di manutenzione del verde non possa prescindere da un approccio sistemico che lo inserisca in un flusso in cui funzioni ambientali, funzioni economiche e funzioni socioculturali sono interconnesse e solo considerate insieme collaborano per lo sviluppo del sistema città.

La amministrazione approvando il nuovo contratto di servizio a cui questo documento si riferisce, ha posto il verde pubblico come una delle priorità della sua azione, aumentando la disponibilità economica per il servizio di gestione del verde, e riconoscendone la valenza sociale con un percorso partecipativo che ha reso protagoniste della stesura del contratto le diverse associazioni ambientaliste della Rete Giustizia Climatica che sollecitano con la loro attività prese di posizione su temi importanti come il cambiamento climatico, l'inquinamento e la qualità dell'aria, l'inquinamento da materiale plastico.

Come ben esposto nel rapporto *Verso una gestione ecosistemica delle aree verdi urbane e periurbane* edito dall'Istituto Superiore per la protezione e ricerca ambientale (ISPRA) "I servizi svolti dal verde urbano devono trovare riscontro concreto in indirizzi operativi e strumenti di pianificazione locale che ne valorizzino i benefici per la collettività."

a) i livelli standard minimi di qualità e di diffusione del servizio che la Società deve garantire attraverso la struttura impiantistica ed organizzativa disponibile

I livelli minimi di qualità e diffusione del servizio hanno pertanto avuto un significativo innalzamento con il nuovo contratto e si stanno delineando in questi termini:

Per quanto riguarda la manutenzione ordinaria la parte preponderante (54%) è rappresentata dallo sfalcio dell'erba, che in virtù dell'aumento del numero degli sfalci dovrà essere mantenuta ovunque a livelli decorosi, differenziando il numero degli sfalci in funzione della tipologia di area, (aree entro mura e scuole, aree generiche e frazioni, aree generiche, aree bastioni, sottomura e aree generiche, banchine stradali, banchine stradali, aree marginali, piste ciclabili) e gestendo con il principio di efficienza la classificazione delle stesse tramite la piattaforma GIS in dotazione al gestore. La classificazione sarà oggetto di una continua revisione per rispondere a eventuali nuove diverse esigenze, garantendo mediante un attento controllo di gestione il rispetto dei vincoli di spesa previsti dal contratto.

Gli sfalci saranno comunque sempre eseguiti in stretta correlazione con gli andamenti climatici e gli sviluppi vegetativi, evitando in proposito ogni astratta e meccanica riproposizione a scadenze prefissate, prestando particolare attenzione al momento della ripresa vegetativa, alla salvaguardia delle fioriture primaverili.

Nella eventualità che particolari condizioni climatiche rendessero sufficiente un numero inferiore di sfalci per garantire il buono stato delle aree le economie in questa voce verranno utilizzate in altri ambiti della gestione ordinaria, dandone comunicazione nella reportistica prevista dal vigente contratto.

Una particolare attenzione deve essere posta alla preliminare pulizia delle aree da minutaglie, carta, plastica, vetro, corpi estranei piccoli rifiuti per garantire la pulizia delle aree sfalciate.

Si evidenzia la volontà di garantire un adeguato stato non solo alle aree del centro cittadino, che per posizione e frequentazione costituiscono aree solitamente privilegiate, ma anche alle aree del forese, e delle numerose frazioni del Comune dove dovrà essere garantito un servizio comparabile qualitativamente a quello cittadino.

A sostegno della valenza ambientale, del mantenimento della biodiversità e delle conoscenze naturalistiche, con valenze anche didattiche, si raccomanda inoltre la introduzione del concetto di differenziazione della frequenza di sfalcio, individuando alcune aree verdi dei parchi più grandi e periferici, adatte per dimensioni, fruizione e

collocazione territoriale dove limitare il numero di sfalci e recuperare il prodotto per usi agricoli (foraggio, lettiera, compost), anche in considerazione degli effetti benefici che una minor frequenza di sfalcio comporta sull'intera catena trofica in quanto favorisce le popolazioni di insetti che a loro volta costituiscono cibo per gli uccelli, e svolgono una fondamentale funzione di impollinazione. Tale aspetto dovrà essere tenuto in debita considerazione anche nel caso della potatura delle siepi, che spesso costituiscono una importante fonte di cibo per l'avifauna cittadina.

Altro elemento che dovrà trovare una collocazione al centro di ogni programmazione e di qualsiasi decisione relativa alla manutenzione ordinaria è la funzione aggregativa e di integrazione sociale che le aree verdi esercitano. La partecipazione e il coinvolgimento della comunità locale è un fattore chiave per la sensibilizzazione culturale e per la sostenibilità sociale degli interventi effettuati e pertanto rappresenta un aspetto che deve attraversare trasversalmente ogni attività riguardante il verde pubblico. Alla luce della normativa nazionale (Legge 10/2013 "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani", CAM Verde Urbano Decreto 10 marzo 2020), che da qualche anno sta ponendo in evidenza la importanza della partecipazione attiva della cittadinanza nella gestione e valorizzazione di questo importante bene comune, diventa cruciale riconoscere il verde pubblico come elemento fondante della comunità cittadina, consolidando la partecipazione e la cittadinanza attiva mediante specifici strumenti.

A questo riguardo la amministrazione si è dotata del "Regolamento comunale per la cura e la riconversione partecipata delle aree verdi pubbliche", i cui esiti dovranno essere adeguatamente ricompresi nella pianificazione dei lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, cercando di evidenziare le possibili sinergie, valorizzando così la funzione sociale della natura in città.

Tramite il Regolamento citato e altri strumenti analoghi si dovrà favorire la partecipazione di singoli cittadini, associazioni e volontari alla gestione delle aree verdi pubbliche. La partecipazione dei cittadini, che si incaricano della cura e della manutenzione di spazi verdi a loro assegnati, basata sul principio di sussidiarietà, può essere una base importante per il miglioramento della qualità della vita in città, esercitando una funzione aggregativa, di integrazione sociale, di ispirazione artistica, di crescita personale e affettiva.

A questo riguardo si riporta come esempio virtuoso anche il percorso partecipativo che ha caratterizzato il progetto "Forestazione Urbana, insieme per una città sostenibile", coordinato dal Centro servizi per il volontariato di Ferrara e Modena che applicando vari strumenti di partecipazione, con la collaborazione della Università di Ferrara, ha portato alla stesura da parte di un numeroso gruppo di portatori di interesse, di un progetto di forestazione che è ora in fase di realizzazione da parte degli uffici comunali.

Per favorire iniziative di questo tipo è evidente la importanza di un piano di comunicazione che dettagli le modalità di informazione dei cittadini sui tempi, le modalità esecutive e i costi di realizzazione degli interventi sul verde pubblico, per incentivare il consolidamento del senso di appartenenza al territorio.

Particolare attenzione sarà data anche, tramite il Portale del Verde, alla comunicazione finalizzata alla formazione, informazione, sensibilizzazione dei

cittadini sulle tematiche ambientali connesse al rispetto della biodiversità e alla tutela del patrimonio verde.

Come già evidenziato nelle schede tecniche allegate al contratto di servizio si rimarca la urgenza di trovare una adeguata soluzione al problema delle interferenze tra le operazioni di sfalcio dell'erba e gli alberi a dimora nelle aree verdi. Tali interferenze, purtroppo assai frequenti in passato, spesso pregiudicano il buono sviluppo degli alberi e pertanto, in un'ottica di valorizzazione del patrimonio verde comunale, costituiscono un problema prioritario che necessita di una definitiva soluzione.

Un altro aspetto particolarmente significativo della manutenzione ordinaria è rappresentato dalla attività di diserbo, da eseguire nel rispetto delle direttive del PAN Decreto 22 gennaio 2014, trovando il giusto equilibrio tra la garanzia di pulizia degli ambiti cittadini e la necessità di non contribuire con azioni indiscriminate al deterioramento del delicato equilibrio ambientale cittadino, privilegiando il mezzo meccanico, fino al progressivo superamento delle tecniche di diserbo chimico.

Anche per quanto riguarda la voce di spesa relativa alla pulizia delle aree verrà dato un adeguato riscontro anche alla valenza eco-sistemica della vegetazione cresciuta spontaneamente e gli interventi riguarderanno le interferenze, anche in prospettiva futura, con le altre strutture.

Per quanto riguarda gli interventi di manutenzione delle alberature, che il contratto di servizio pone all'interno delle operazioni di manutenzione straordinaria, l'impostazione dei progetti che annualmente delineeranno le attività da svolgere dovrà sempre essere improntata a raggiungere un equilibrio tra il principio della custodia e della difesa dei valori paesaggistici e quello dell'obbligo della tutela della sicurezza pubblica.

Se il secondo principio, anche in considerazione delle responsabilità connesse, è già stato affrontato in maniera significativa nel corso degli anni dal servizio di gestione del verde è necessario non perdere di vista il primo, in quanto solo con il mantenimento ed il possibile potenziamento della popolazione della "foresta urbana" i servizi ecosistemici esposti precedentemente potranno garantire il loro supporto alla qualità della vita cittadina. Il bilancio arboreo, indicatore introdotto dalla L. 14 gennaio 2013, n. 10 "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani", da presentare al termine del mandato del Sindaco, dovrà perciò rappresentare un incremento della popolazione arborea del Comune.

È necessaria a questo riguardo una modifica dell'approccio metodologico che vede i lavori organizzati secondo un elenco di potature e abbattimenti e un successivo, spesso carente, elenco di messa a dimora piante. A nostro avviso la logica che sottende questo modello organizzativo deve essere convertita adottando un foglio "Abbattimenti e Reimpianti" operazione da effettuare congiuntamente durante il riposo vegetativo, con la unica eccezione di piante la cui pericolosità sia sancita da analisi specifiche.

Particolare cura dovrà essere posta nell'abbattimento, quando necessario, di piante che compongono filari, da programmare in modo tale che non venga mai meno l'effetto paesaggistico complessivo del filare.

L'obiettivo di questa modalità è il porre sullo stesso piano la garanzia della sicurezza e il mantenimento del patrimonio arboreo del Comune, due esigenze che devono trovare un giusto equilibrio nell'ambito della manutenzione ordinaria del patrimonio verde.

Per quanto riguarda l'aspetto della gestione del rischio si riconosce il lavoro svolto in questi anni e si evidenzia la necessità che gli strumenti tecnici su cui si basano le procedure e le pratiche operative per la individuazione, la valutazione, il monitoraggio e la comunicazione del rischio connesso con le alberature e la pianificazione delle attività siano nella disponibilità degli uffici competenti con modalità di utilizzo che consentano un efficace scambio di informazioni e una gestione diretta.

Al fine di procedere con la analisi del rischio che a fronte di una propensione al cedimento e di possibilità di colpire un bersaglio determinerà le azioni da intraprendere per il suo contenimento, si evidenzia la necessità di procedere con la valutazione massale delle alberature e con la successiva valutazione ordinaria per determinare quali piante debbano essere oggetto di valutazione avanzata.

Per quanto riguarda le nuove piantumazioni, sarà di fondamentale importanza rispettare un piano di irrigazione programmato, flessibile e verificato, per i primi anni di sviluppo delle piante.

Le operazioni di potatura delle piante, da pianificare per annualità, saranno svolte tramite tecniche che garantiscano l'ottimale sviluppo vegetativo delle piante.

Considerata l'età di alcune delle alberate stradali che caratterizzano in particolare il centro cittadino è necessario impostare una indagine puntuale sulla opportunità di progettare il loro rinnovo, al fine di garantirne una nuova prospettiva di vita e di contenerne i costi manutentivi.

b) gli obiettivi di miglioramento di tali standard ottenibili attraverso investimenti e/o interventi di carattere tecnologico-organizzativo l'applicazione dei Criteri Minimi Ambientali previsti dal DM 10 Marzo 2020, la formazione continua del personale, l'efficienza del sistema di controlli e di sanzioni e loro graduazione nel tempo;

Al fine di incrementare lo standard qualitativo delle prestazioni inerenti la manutenzione ordinaria e straordinaria del verde, in ottemperanza dell'Accordo ai sensi dell'art. 4 decreto legislativo 28 agosto 1997 n. 281, sul Documento relativo allo standard professionale e formativo di manutentore del verde, predisposto in attuazione dell'art. 12, comma 2, della legge 28 luglio 2016 n. 154", si individua tra le priorità la definizione di un piano formativo specifico sui temi di maggiore impatto, come ad esempio, tra gli altri, la morfologia e la fisiologia delle piante, le principali tecniche di potatura degli alberi ornamentali, le corrette tecniche di trapianto e di messa a dimora degli alberi, l'utilizzo dei materiali di risulta nella manutenzione ordinaria e lo smaltimento dei residui, la tecnica dei sistemi irrigui finalizzata al risparmio idrico, il problema dell'inquinamento del suolo e delle acque legato alla

frammentazione dei rifiuti e alla loro permanenza nell'ambiente etc.

Il piano formativo annuale, comprendente anche la partecipazione a workshop e convegni, dovrebbe contenere un dettagliato elenco dei corsi previsti e del personale coinvolto, nonché del profilo curricolare degli docenti e delle verifiche di apprendimento previste.

Altro aspetto da tenere nella dovuta considerazione, con riferimento in particolare alla necessità di affrontare il rischio climatico che incombe, è l'utilizzo di veicoli e di attrezzature a basso impatto ambientale, in termini di emissioni inquinanti e di consumi energetici, cercando di programmare una transizione verso apparecchiature a minor impatto, da proporre anche alle ditte che operano nelle attività di manutenzione del verde.

L'utilizzo di attrezzature ad alimentazione elettrica ad esempio, già da tempo disponibili sul mercato, comporta una significativa riduzione dei costi energetici e un conseguente risparmio economico nella gestione. Un discorso analogo riguarda l'utilizzo dei veicoli elettrici nelle attività di manutenzione e cura del verde.

c) i metodi di rilevazione dei casi di mancato rispetto degli standard medesimi e l'applicazione delle sanzioni in caso di inadempienze e danni certificati.

Le misure proposte dovranno essere recepite nei documenti di programmazione delle attività di servizio previste all'Art. 7 del CDS che annualmente devono essere sottoposti alla Amministrazione, per l'approvazione e per il controllo della relativa attuazione, controllo che verrà svolto secondo quanto previsto dal contratto vigente, all'art. 14, mediante la verifica da effettuare sulle relazioni quadrimestrali previste.